

Tecnologia, alleanze e visione per rigenerare le aree interne

Sara Cirone
Program Manager
Le Valli della Tecnologia



Idea di progetto

- Progetto di rigenerazione socio-economica delle Valli del Giovenco, Vallelonga e Roveto
- 17 Comuni, oltre 700 kmq, circa 38.000 abitanti
- Risponde a criticità strutturali: **spopolamento, invecchiamento, fragilità dei servizi, minore competitività**
- Leve principali: tecnologia avanzata, Intelligenza Artificiale, competenze manageriali, partnership strategiche (cfr: slide successiva)
- Obiettivo: trasformare il territorio in un laboratorio di innovazione territoriale:



Protocollo d'intesa tra Regione Abruzzo e:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA

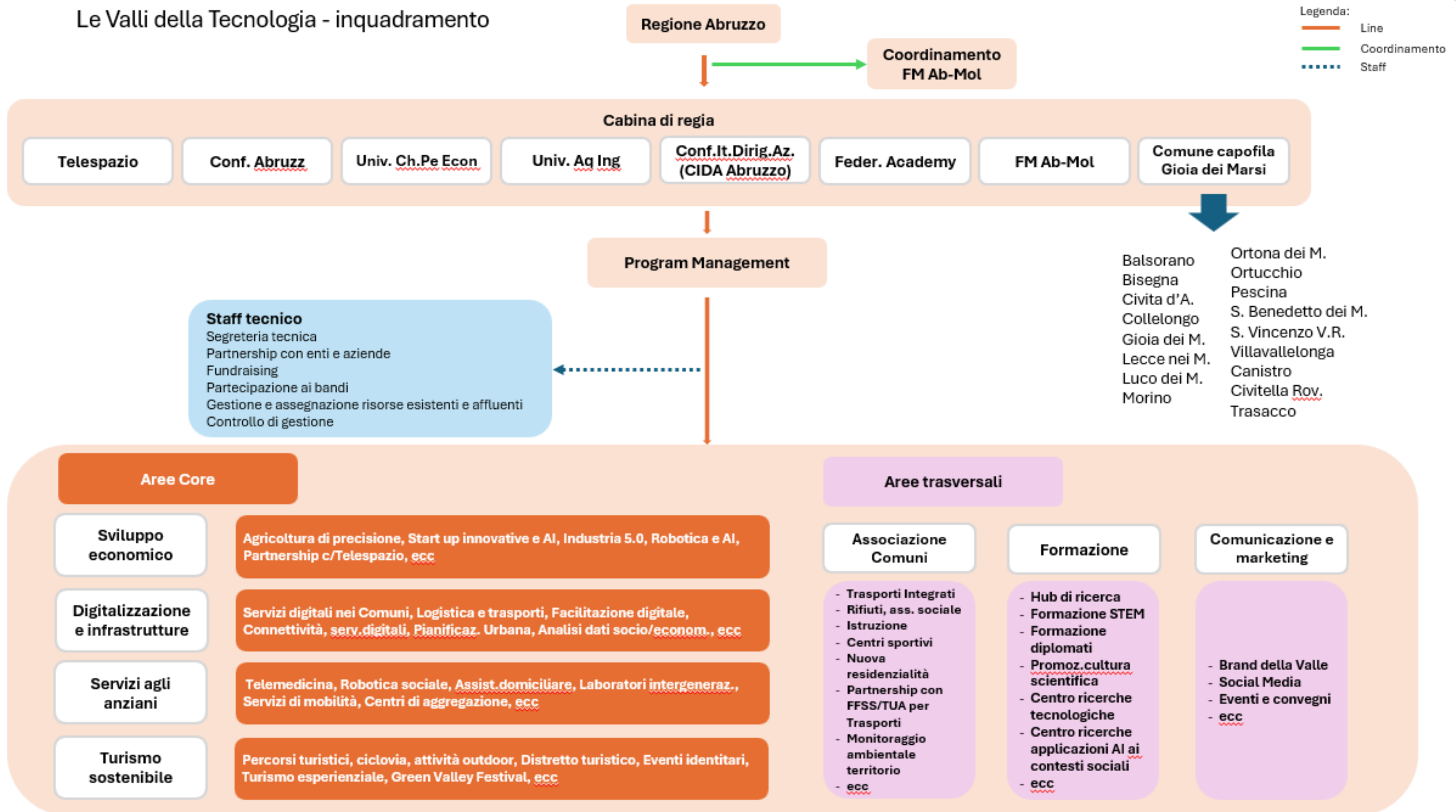


con il supporto di



Governance del progetto

Le Valli della Tecnologia - inquadramento



le Fasi del progetto

Fatto

In corso

Da fare

Fase 1: Messa a terra della governance

1. Formalizzazione della cabina di regia (20 febbraio 2026) -----



2. Definizione dell'organigramma di progetto -----



3. Adozione delle regole di lavoro -----



4. Avvio dei tavoli tematici -----



Fase 2: Progettazione operativa e primi cantieri

5. Analisi di dettaglio dei fabbisogni e delle opportunità -----



6. Definizione del piano delle attività -----



7. Allineamento con bandi e fonti di finanziamento -----



8. Piano di comunicazione iniziale -----



Fase 3: Avvio delle azioni e monitoraggio iniziale

9. Attivazione dei primi progetti pilota -----



10. Messa a punto del sistema di monitoraggio -----



11. Rafforzamento delle alleanze territoriali -----



12. Prima restituzione pubblica dei risultati -----



Legenda:



Prossimi step

2 priorità di intervento:

Priorità	Ambito	Obiettivo	Motivo della priorità
1	Servizi di prossimità, salute e infrastrutture abilitanti	Tradurre l'innovazione in servizi concreti per cittadini e territori	È l'ambito che esprime più chiaramente la missione del progetto su qualità della vita, prossimità e riduzione delle disuguaglianze territoriali.
2	Sviluppo economico, hub e nuova imprenditoria	Costruire un primo ecosistema territoriale orientato a start-up, attrazione di attività e nuova occupazione	È il blocco che dà al progetto una traiettoria economica, produttiva e occupazionale coerente con la vocazione tecnologica.

1- Servizi di prossimità, salute e infrastrutture abilitanti:

- servizi di telemedicina e telemonitoraggio;
- soluzioni di logistica sanitaria innovativa;
- connettività e riduzione del digital divide;
- facilitazione digitale e accompagnamento all'utenza;
- raccordo tra bisogni sanitari e infrastrutture territoriali.

2- Sviluppo economico, hub e nuova imprenditoria

- mappatura di spazi, immobili e aree riutilizzabili;
- definizione di una proposta territoriale unitaria verso investitori e partner;
- costruzione di un primo hub o innovation hub coerente con il progetto;
- supporto alla nascita e all'accompagnamento di start-up;
- raccordo con Università, Confindustria, CIDA e soggetti tecnici per business plan, analisi di sostenibilità, attrazione di filiere e opportunità di finanziamento.



Format di indagine ai Comuni

Ricognizione sintetica e comparabile per capire criticità, opportunità e priorità operative di ciascun Comune.

1. Dati e quadro del Comune

Interlocutori, problemi e asset principali, isolamento, servizi fragili, spopolamento.

2. Fabbisogni e urgenze

Priorità nei prossimi 12-24 mesi, richieste pressanti e interventi già avviati.

3. Asset e opportunità locali

Immobili e spazi, hub e servizi, attrattori, turismo, economia, imprese e nuovi insediamenti.

4. Servizi, connettività e sanità

Criticità digitali, dati disponibili, accesso ai servizi, fragilità e telemedicina.

5. Collaborazione e priorità di progetto

Servizi condivisibili, rapporti con altri Comuni, brand territoriale, 3 priorità assolute e possibilità di aggancio immediato al progetto.

Output attesi:

- base informativa omogenea per confrontare i Comuni e selezionare azioni concrete e cantierabili.



Il progetto

Conclusioni:

Il piano strategico integrato per lo sviluppo dell'area interna coinvolta contribuirà a migliorarne complessivamente le condizioni e consentirà ai Comuni di programmare in modo più efficace le azioni sul territorio, alla Regione di comprendere il reale valore che l'area potrà generare attraverso i fondi investiti, ai privati di acquisire maggiore fiducia nell'investire nella zona e ai cittadini di beneficiare di una migliore qualità della vita.

- migliora servizi e qualità della vita
- crea opportunità per giovani, imprese e nuovi residenti
- usa tecnologia e IA come leva concreta, non come fine
- misura i risultati con KPI chiari e verificabili
- rafforza una rete stabile tra istituzioni, manager e partner



attrazione di
fondi e risorse

KPI

monitoraggio di
impatti
economici,
sociali e sanitari



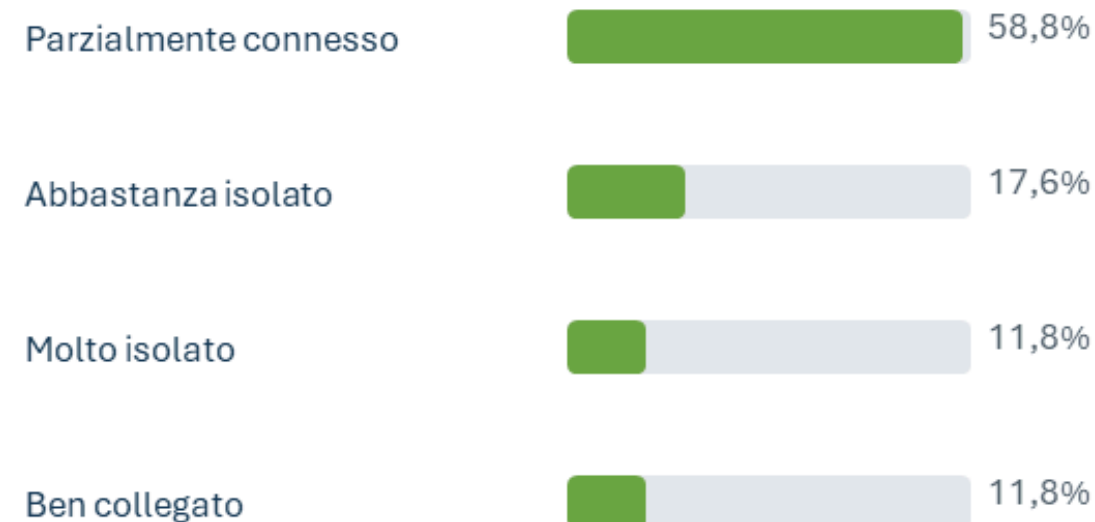
più attrattività,
più residenti,
più iniziativa
imprenditoriale



Indagine Comuni: il quadro che emerge

17 Comuni intervistati — risultati aggregati della rilevazione preliminare

Autopercezione territoriale



Il dato mostra un territorio non del tutto isolato, ma ancora fragile nella connessione funzionale tra servizi, mobilità e opportunità.

100%

**Comuni con spazi
o aree attivabili**

immobili, capannoni,
scuole, aree
pubbliche/private

88,2%

**Richieste
pressanti già
presenti**

domande locali su servizi,
salute, lavoro, territorio

52,9%

**Disponibilità a co-
sostenere piloti**

con condizioni o
finanziamento esterno

76,5%

**Dati utili già
disponibili**

fragilità, mobilità,
immobili, imprese,
attrattori

Lettura sintetica

I Comuni mostrano disponibilità e presenza diffusa di asset, ma chiedono una regia capace di trasformare risorse frammentate in funzioni concrete. La domanda principale non è solo “innovazione”, ma servizi, lavoro, accessibilità e capacità di coordinamento.

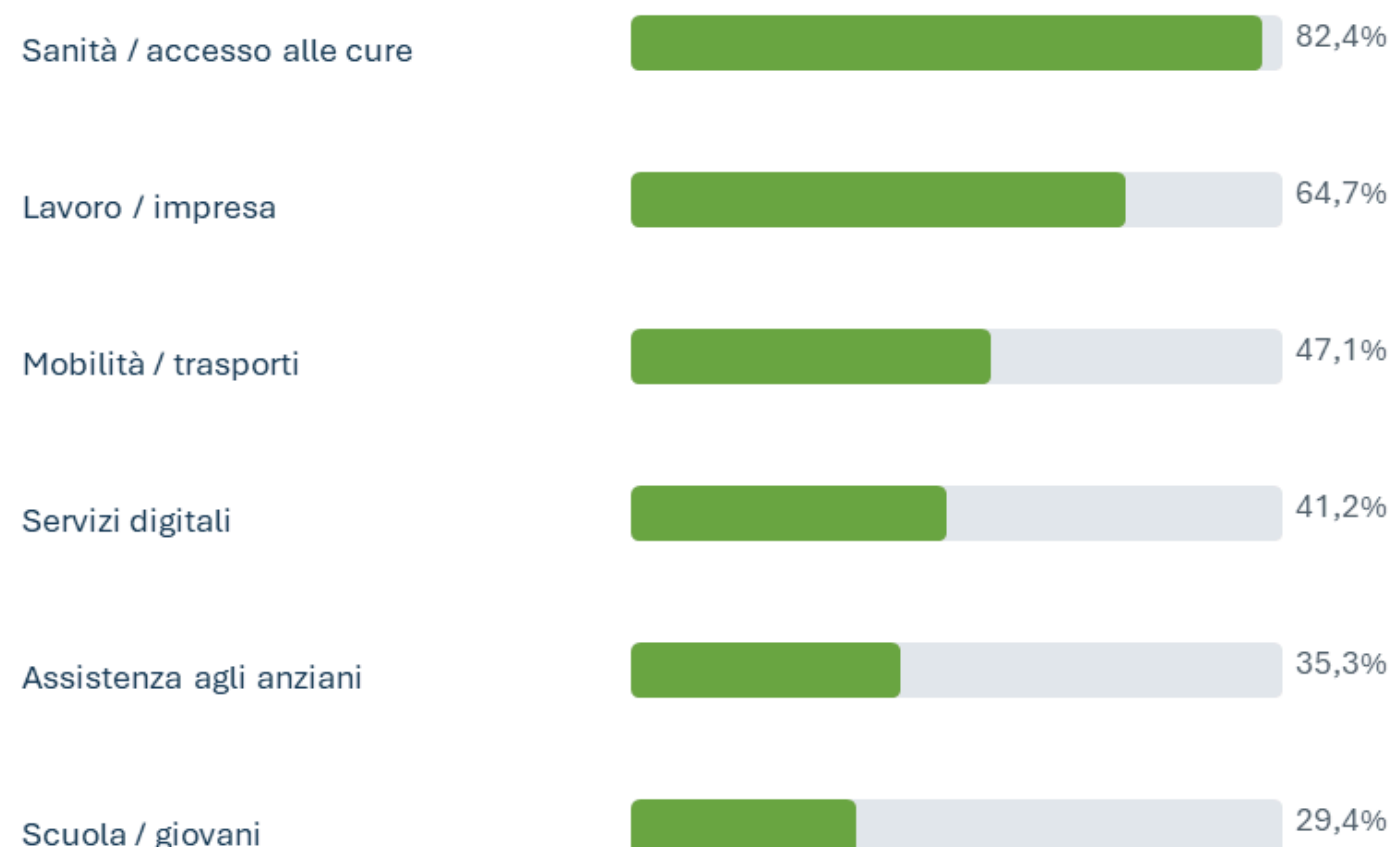
Base: 17 risposte aggregate



Bisogni dichiarati: servizi, lavoro, salute

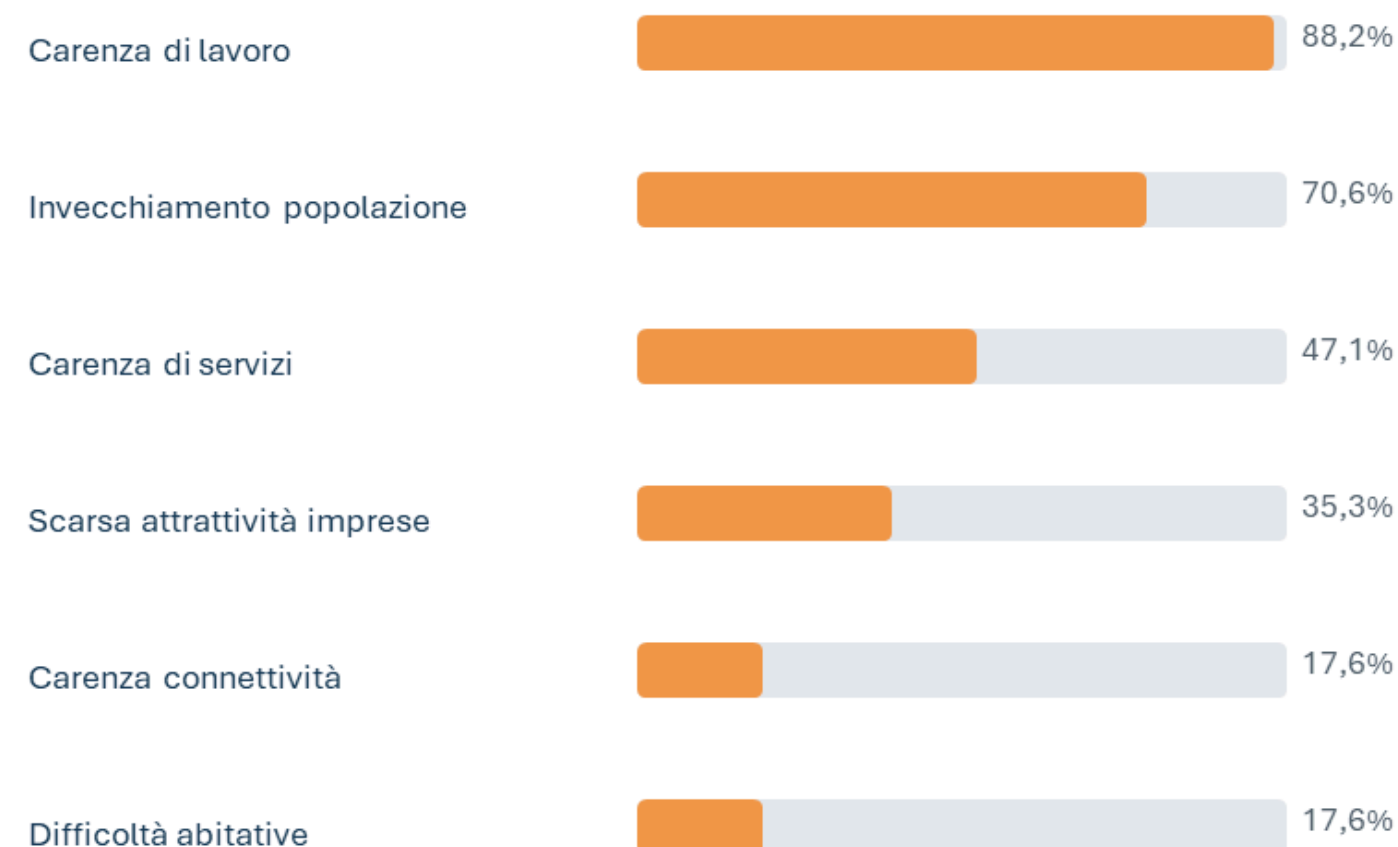
Le criticità percepite dai Comuni confermano una domanda forte di interventi concreti e abilitanti

Servizi essenziali più deboli o fragili



La sanità emerge come fragilità più ricorrente, ma è strettamente intrecciata con lavoro, trasporti e digitale.

Fattori di spopolamento o perdita di attrattività



Il lavoro è il fattore dominante: la perdita di attrattività è prima economica e poi collegata alla tenuta dei servizi.



Risorse attivabili: molti asset, forte disponibilità

L'indagine mostra un capitale territoriale già presente, ma da ordinare e rendere cantierabile

100%

Immobili, aree o spazi disponibili

tutti i Comuni dichiarano asset potenzialmente mettibili a sistema

94,1%

Percorsi, sentieri o tracciati valorizzabili

mobilità lenta, trekking, ciclovie, sentieri, percorsi naturalistici

100%

Iniziative turistiche già attive

eventi locali, sagre, festival, manifestazioni e identità territoriali

100%

Disponibilità al Punto digitale facile

tutti i Comuni si dichiarano disponibili a ospitare il camper

92,3%

Disponibilità a comunicazione coordinata

brand, calendario condiviso, stakeholder e materiali unitari

61,5%

Disponibilità a valorizzare fondi già attivati

più 38,5% disponibile con condizioni

Significato: i territori non partono da zero. Esistono spazi, percorsi, eventi, dati e disponibilità politica; il passaggio critico è classificarli per uso, tempi, vincoli, costi e grado di attivabilità.



Condizioni critiche da gestire

Le risposte indicano anche le barriere che possono rallentare l'attuazione

Cooperazione intercomunale



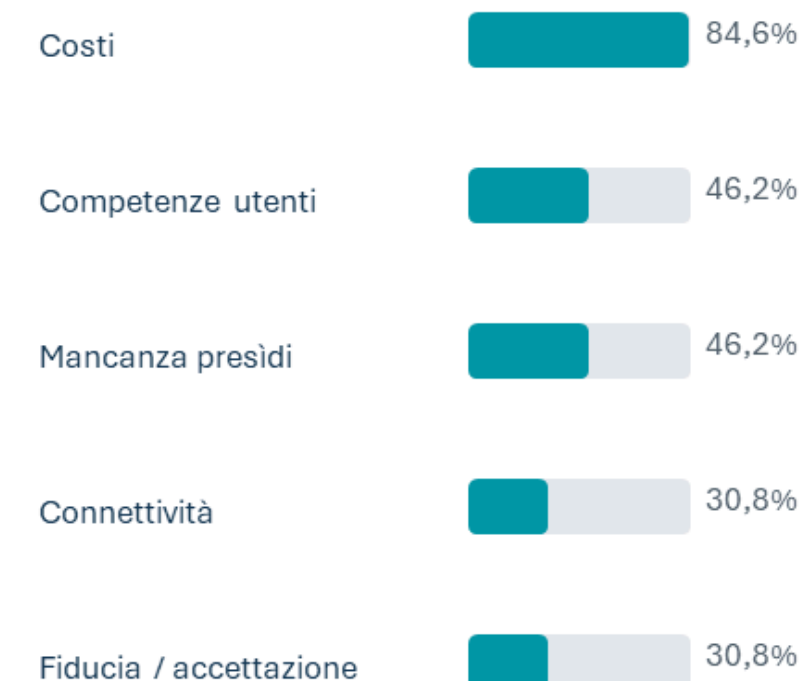
Il limite principale non è solo tecnico: è organizzativo e culturale.

Nuove attività economiche



Gli asset esistono, ma molti richiedono istruttoria, investimenti o chiarimenti d'uso.

Adozione dei servizi



La tecnologia va accompagnata: servono formazione, presidi locali e sostenibilità economica.

